

23° GIORNATA DI CAMPIONATO

CATANIA – JUVENTUS 1-2

FIorentINA – LAZIO 1-0

LECCE – INTER 0-3

MILAN – REGGINA 1-1

ROMA – GENOA 3-0

TUTTI I RISULTATI

7/2/2009			
Lecce	0-3	Inter	18:00
Milan	1-1	Reggina	20:30
8/2/2009			
Cagliari	0-1	Atalanta	15:00
Catania	1-2	Juventus	15:00
Fiorentina	1-0	Lazio	15:00
Roma	3-0	Genoa	15:00
Sampdoria	2-2	Siena	15:00
Torino	1-1	Chievo	15:00
Udinese	1-0	Bologna	15:00
Palermo	2-1	Napoli	20:30

CLASSIFICA

Pos	Squadra	P.ti	Casa						Fuori Casa						Totale						Diff
			G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	
1	Inter	53	11	8	3	0	16	7	12	8	2	2	24	9	23	16	5	2	40	16	24
2	Juventus	46	11	8	1	2	22	9	12	6	3	3	16	11	23	14	4	5	38	20	18
3	Milan	45	12	9	2	1	22	7	11	4	4	3	18	16	23	13	6	4	40	23	17
4	Fiorentina	41	11	8	2	1	18	7	12	5	0	7	14	13	23	13	2	8	32	20	12
5	Genoa	40	11	8	3	0	22	7	12	3	4	5	10	15	23	11	7	5	32	22	10
6	Roma	40	11	8	2	1	20	10	12	4	2	6	16	18	23	12	4	7	36	28	8
7	Palermo	35	11	9	0	2	23	13	12	2	2	8	9	16	23	11	2	10	32	29	3
8	Napoli	34	11	8	2	1	21	10	12	2	2	8	10	17	23	10	4	9	31	27	4
9	Cagliari	34	12	7	2	3	15	8	11	3	2	6	15	18	23	10	4	9	30	26	4
10	Atalanta	33	12	8	1	3	19	9	11	2	2	7	9	16	23	10	3	10	28	25	3
11	Lazio	31	12	5	3	4	14	14	11	4	1	6	18	22	23	9	4	10	32	36	-4
12	Udinese	30	12	6	4	2	19	12	11	2	2	7	14	23	23	8	6	9	33	35	-2
13	Siena	26	11	6	3	2	11	6	12	1	2	9	7	18	23	7	5	11	18	24	-6
14	Catania	26	12	7	1	4	16	14	11	0	4	7	5	15	23	7	5	11	21	29	-8
15	Sampdoria	25	12	5	4	3	16	11	11	1	3	7	6	17	23	6	7	10	22	28	-6
16	Bologna	22	11	2	3	6	14	20	12	3	4	5	11	17	23	5	7	11	25	37	-12
17	Lecce	22	12	2	6	4	13	18	11	2	4	5	9	17	23	4	10	9	22	35	-13
18	Torino	19	12	4	3	5	13	16	11	0	4	7	10	22	23	4	7	12	23	38	-15
19	Chievo	19	12	2	4	6	9	16	11	2	3	6	7	16	23	4	7	12	16	32	-16
20	Reggina	16	11	2	4	5	16	18	12	1	3	8	4	23	23	3	7	13	20	41	-21

CLASSIFICA MARCATORI

15	Di Vaio M. (Bologna, 4 rig.)
14	Gilardino A. (Fiorentina), Ibrahimovic Z. (Inter), Milito D. (Genoa, 4 rig.)
11	Amauri C. (Juventus), Di Natale A. (Udinese, 3 rig.), Kakà R. (Milan, 4 rig.)
10	Da Silva A. (Milan), Floccari S. (Atalanta, 1 rig.)
9	Acquafresca R. (Cagliari, 2 rig.), Corradi B. (Reggina, 5 rig.), Hamsik M. (Napoli, 2 rig.)
8	Capucho Neves J. (Cagliari), Cavani E. (Palermo), Miccoli F. (Palermo, 2 rig.), Mutu A. (Fiorentina, 1 rig.), Pandev G. (Lazio), Quagliarella F. (Udinese), Vucinic M. (Roma), Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
7	Del Piero A. (Juventus, 2 rig.), Denis G. (Napoli), Mascara G. (Catania, 2 rig.), Ronaldinho G. (Milan, 2 rig.), Sculli G. (Genoa)
6	Baptista J. (Roma), Cassano A. (Sampdoria, 1 rig.), Castillo J. (Lecce), Lavezzi E. (Napoli), Rocchi T. (Lazio)



CATANIA – JUVENTUS 1-2

Juve, colpaccio nel recupero E' seconda a -7 dall'Inter

I bianconeri vincono 2-1 a Catania. Reti di Iaquina, poi espulso al 12' per doppio giallo, Morimoto, e di Poulsen al 91'. I rossazzurri colpiscono una traversa con Baiocco e vengono fermati da un super Buffon

CATANIA, 8 febbraio 2009 - La Juventus vince a Catania e si riprende il secondo posto. Il successo, che interrompe la serie di tre 1-1 negli scontri diretti di campionato, arriva nel recupero, e porta la firma inedita di Poulsen, entrato nel finale al posto di Tiago. Mossa che sembrava mirata a difendere il pari per una Juve in 10 uomini dal 12', e che invece si è rivelata decisiva in chiave offensiva.

La Juventus ha ritrovato questa settimana carattere e fortuna. Doti funzionali ai successi su Napoli e Catania. Per Ranieri le altre note positive sono il rientro di Camoranesi, in campo per 50', e la prestazione favolosa di Buffon, valore aggiunto ritrovato che ha punito oltre i propri demeriti un Catania che forse non avrebbe firmato per un pari. Trovato con Morimoto ad avvio di ripresa, a riequilibrare il vantaggio iniziale di Iaquina, poi cacciato da Morganti per doppia ammonizione: due gialli in 2'. I bianconeri hanno dimostrato una buona condizione atletica, crescendo alla distanza come già in Coppa Italia. Meno bene il gioco. Gli episodi hanno fatto la differenza. Il Catania si consola con una classifica che resta rassicurante.

AVVIO CATANIA - Zenga modella il suo Catania a immagine e somiglianza della Juve: dunque 4-4-2. Potenza debutta in rossazzurro. Ranieri rilancia Camoranesi e Tiago, reduci da lunghi infortuni. In avanti affianca Iaquina ad Amauri. Il Catania parte meglio. Stovini va subito vicino al vantaggio con una zampata di destro sottomisura. Poi Morimoto solo davanti al portiere si fa ipnotizzare da uno strepitoso Buffon in uscita.

IAQUINA FA E DISFA - L'attaccante all'11' segna di testa a centroarea, su traversone calibrato dalla destra di Camoranesi. Sesto gol stagionale per l'ex Udinese, convocato da Lippi per il Brasile. Poi Iaquina si becca due cartellini gialli in altrettanti minuti. E finisce in anticipo sotto la doccia. Sanzionato prima per essersi tolto la maglia dopo il gol, poi per un fallo (che sembrava veniale) a metà campo.

BUFFON VOLA ALTO - La Juve stenta. Con umiltà si chiude nel suo guscio, e abbassa il ritmo. Ma il Catania fa subito vicino all'1-1: super parata di Buffon sul colpo di testa ravvicinato di Potenza. Zenga perde per infortunio Capuano, dentro Martinez. Tedesco arretra sulla fascia, ora fa il terzino. La Juve tiene, confidando nel lavoro infaticabile di un prezioso Amauri, maestro nel difendere la palla e svariare su tutto il fronte d'attacco. Proprio Amauri devia alta una punizione violenta di Nedved. Un lampo isolato. Ma Juve vicina al 2-0. Poi nel recupero Ranieri ringrazia ancora Buffon, di nuovo favoloso, stavolta a fermare Martinez. All'intervallo è 0-1. Risultato davvero severo per Mascara e compagni.

PARI MORIMOTO - Zenga ridisegna i suoi con il 3-4-3. E a inizio ripresa arriva il pareggio di Morimoto, a segno dopo una corta respinta di Buffon su Mascara, che di testa, lui che non è un gigante, anticipa Grygera. Il 20enne giapponese segna il terzo gol del suo campionato.

TRAVERSA BAIOCOCCO - Il Catania insiste. E colpisce, sullo slancio, un incrocio dei pali con Baiocco, in deviazione acrobatica, su angolo dalla destra. La Juve mette fuori la testa dal guscio, ma non punge. Ranieri resta con il 4-4-1. Il Catania reclama invano un rigore per un mani di Marchionni. E spinge ancora forte. Ranieri inserisce Poulsen per Tiago. Amauri, rassicurante come condizione atletica, prova un pallonetto in contropiede, Bizzarri alza sopra la traversa.

IL POULSEN CHE NON TI ASPETTI - Il pari sembra ormai definito, ma in pieno recupero, sugli sviluppi di un angolo e soprattutto di uno svarione di Terlizzi, il danese segna da centravanti facendosi trovare al posto giusto al momento giusto. La Juve vince. E riacciuffa il vagone di coda del treno scudetto.

TABELLINO

Capuano esce infortunato

CATANIA-JUVENTUS 1-2 (primo tempo 0-1)

MARCATORI: Iaquina (J) all'11' p.t., Morimoto (C) al 6', Poulsen (J) al 46' s.t.

CATANIA (4-4-2): Bizzarri; Potenza (35' s.t. Terlizzi), Silvestre, Stovini, Capuano (33' p.t. Martinez); Izco (25' s.t. Carboni), Baiocco, Biagianti, Tedesco; Mascara, Morimoto. (Kosicky, Paolucci, Silvestri, Spinesi). All. Zenga.

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Grygera, Legrottaglie, Mellberg, Molinaro; Camoranesi (6' s.t. Marchionni), Sissoko, Tiago (38' s.t. Poulsen), Nedved; Iaquina, Amauri. (Manninger, Ariaudo, Giovinco, Del Piero, Trezeguet). All. Ranieri.

ARBITRO: Morganti.

NOTE: spettatori 20.000 circa. Espulso al 13' p.t. Iaquina (J) per doppia ammonizione. Ammoniti Amauri, Stovini, Legrottaglie, Silvestre, Sissoko, Tedesco. Recupero: 2' p.t., 3' s.t.



FIorentina – Lazio 1-0

Gilardino abbatte la Lazio Fiorentina al quarto posto

A un minuto dal 90' l'attaccante viola segna il gol che vale un posto in zona Champions. Rossi paga a caro prezzo le occasioni del primo tempo, annullate da un grande Frey, e l'espulsione di De Silvestri

FIRENZE, 8 febbraio 2009 - Un gol alla Gilardino, di puro opportunismo, e all'ultimo assalto la Fiorentina sale al quarto posto grazie al terzo successo di fila. Dopo un pari e tre sconfitte nelle ultime quattro giornate la Lazio sembrava a un passo dal risultato minimo al Franchi, che per la verità poteva anche stare stretto visto quanto accaduto nel primo tempo. E invece ecco il guizzo del Gila, ancora una volta decisivo, al penultimo minuto della ripresa. Da applausi in ogni caso la prestazione della banda Rossi, in 10 per oltre 70 minuti.

TRIDENTE DA SBALLO - Senza Rocchi, Delio Rossi trova una formula devastante con Pandev, Zarate e Foggia in attacco. Basterebbe contro chiunque, ma non se Sebastien Frey è in giornata di grazia. Il primo tempo è una specie di incubo per la Fiorentina, tenuta in piedi dal suo portiere e dal palo che respinge una punizione di Foggia. Visto che il centrocampista con Montolivo vertice alto, e Donadel interno sinistro, fatica ed è più svagato che efficace, il portiere vede arrivare pericoli da tutte le parti. Pandev (3') e Zarate (15' e 39') si presentano davanti alla porta come fossero in allenamento, ma davanti c'è un muro. Invalicabile.

IN DIECI - Nonostante le quattro gigantesche occasioni da gol, Delio Rossi torna negli spogliatoi senza soddisfazioni. Anzi, in realtà il tecnico rientra nel tunnel con un uomo in meno per colpa dell'ingenuità di De Silvestri (due ammonizioni in 6 minuti). L'assetto con Brocchi terzino e Kolarov al centro regge comunque. E fino alla metà del secondo tempo è proprio la Lazio a portare avanti il pallone.

PIU' VIOLA - Gilardino, fermato ingiustamente nel primo tempo per fuorigioco, si rimette in moto nella parte finale del match, ma Muslera inizialmente dimostra di avere qualità. I primi applausi del Franchi nascono con Dainelli fuori, Zauri in mezzo e Comotto a destra. E' tutta un'altra Fiorentina quella con Montolivo leggermente arretrato e Mutu e Kuzmanovic (poi Semioli) più larghi. Arrivano in serie chance importanti (soprattutto con Comotto) e c'è anche un contatto Semioli-Kolarov da rivedere.

IL GRAFFIO DEL GILA - Il secondo palo della Lazio porta la firma di Zarate, e l'ennesima deviazione-miracolo di Frey. L'argentino è l'unico a conservare energie sufficienti per il blitz in area viola anche se non è il giorno giusto per aprire una crepa. Dall'altra parte Mutu e Semioli si sbattono per approfittare della situazione di classifica favorevole, con il Genoa k.o. a Roma. Proprio da una conclusione del romeno nasce il colpo finale che stende una bellissima Lazio. Muslera, fino a quel momento bravissimo, respinge sui piedi di Gilardino, che è un fulmine: ribattuta veloce, letale

come spesso accade quando c'è di mezzo l'ex milanista, al gol numero 14 in campionato. Un graffio che vale tre punti e un quarto posto su cui pochi scommettevano qualche settimana fa.

TABELLINO

Lazio in dieci dal 18' p.t.

FIorentina-Lazio 1-0

(primo tempo 0-0)

MARCATORE: Gilardino al 44' s.t.

FIorentina (4-3-1-2): Frey; Zauri, Gamberini, Dainelli (dal 1' s.t. Comotto), Vargas (dal 34' s.t. Pasqual); Donadel, Felipe Melo, Kuzmanovic (dal 14' s.t. Semioli); Montolivo; Mutu, Gilardino. (Avramov, Kroldrup, Mazuch, Bonazzoli). All.: Prandelli

LAZIO (4-3-3): Muslera; De Silvestri, Rozenhal, Cribari, Kolarov; Brocchi (dal 22' s.t. Lichtsteiner), Ledesma (dal 45' s.t. Mendicino), Matuzalem; Pandev, Zarate, Foggia (dal 38' s.t. Mauri). (Carrizo, Faraoni, Manfredini, Dabo). All.: Rossi

ARBITRO: De Marco

NOTE: pomeriggio nuvoloso, pioggia a tratti, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000 circa. Espulso al 18' p.t. De Silvestri per doppia ammonizione; ammoniti: Dainelli, Montolivo, Ledesma, Muslera, Felipe Melo. Angoli: 8-6 per la Lazio. Recupero: 2' p.t. 5' s.t.



LECCE – INTER 0-3

Inter, prova di forza 3-0 a un onesto Lecce

Subito in vantaggio con Ibrahimovic, i nerazzurri soffrono solo a metà primo tempo il pressing stretto allestito da Beretta. Poi riprendono in mano la gara, e quando il tecnico avversario prova a rinforzare il suo attacco colpiscono altre due volte con Figo e Stankovic

LECCE, 7 febbraio 2009 - Il Milan è avvertito. Da Lecce l'Inter torna a casa con un 3-0 (guarda la sintesi) imposto a una squadra tutt'altro che dimessa, conquistato senza dare l'impressione di forzare più di tanto ma con grande autorevolezza.

IBRA TUTTOFARE - L'Inter parte consapevole di dover fare la partita nonostante l'inedito assetto con Figo-Stankovic alle spalle dell'unica punta Ibrahimovic. Quest'ultimo, nell'attesa che gli altri prendano le misure, ci mette una pezza: oltre a fare reparto da solo come sempre, va anche sulle fasce a crossare, mettendo tra l'altro sulla testa proprio di Stankovic una palla deliziosa che il serbo riesce a mandare alto da pochi passi. Il Lecce peraltro non sta a guardare, riparte e riesce anche a provarci con Tiribocchi e Castillo. E non si perde d'animo neanche quando, al 12', l'Inter va in vantaggio grazie al solito Ibra ma anche a Cambiasso: quest'ultimo riceve palla in prossimità dell'area, finta il tiro per poi toccare al compagno e gli regala la palla per un tiro pronto e angolatissimo. Ma appunto, gli uomini di Beretta si ritrovano quasi subito e mandano Stendardo a schiacciare di testa da pochi passi verso la porta di Julio Cesar, che con un riflesso miracoloso riesce a respingere. E' lì, nella fase centrale del primo tempo, che i nerazzurri soffrono un po' il pressing asfissiante dei giallorossi e stentano a costruire gioco. Via via, però, il possesso palla interista riprende a funzionare e gli uomini di Mourinho controllano meglio la partita, arrivando spesso al tiro. C'è anche un controverso episodio per un contrasto tra Ibra e Stendardo, con lo svedese che finisce a terra in area: l'arbitro opta per la simulazione, ma il dubbio che ci sia un contatto tra i due rimane. Peraltro, uno 0-2 all'intervallo avrebbe punito troppo il Lecce.

LA RIPRESA - Il Lecce si ripresenta in campo ricaricato, e crea nuovamente qualche pericolo per Julio Cesar. Ma bastano pochi minuti all'Inter per riprendersi la partita, permettendosi addirittura di sprecare una clamorosa occasione con Maicon, che solo dentro l'area piccola riesce a mandare alto. Poi è Stankovic a ritrovarsi la palla buona, e Benussi a salvare tutto. A quel punto Beretta inizia a pompare forze fresche soprattutto in attacco, dove entrano Papadopoulos e Cacia, ma ovviamente gli equilibri si alterano: da una delle prime discese sulla fascia sinistra di Santon, fino a quel momento costretto abbastanza indietro dagli uomini di fascia di Beretta, nasce un cross delizioso che Figo schiaccia in rete sul secondo palo. E poi, sempre di testa, è Stankovic a non sbagliare sul bel cross di Maicon. Con l'Inter che chiude in scioltezza, senza nemmeno forzare, mandando così il suo messaggio al Milan e all'intero campionato.

TABELLINO

Al Lecce il conto dei corner

LECCE-INTER 0-3

(primo tempo 0-1)

MARCATORI: Ibrahimovic al 12' p.t.; Figo al 27', Stankovic al 37' s.t.

LECCE (4-3-3): Benussi; Polenghi, Stendardo, Fabiano, A. Esposito; Caserta, Edinho (21' st Papadopoulos), Ariatti; Papa Waigo (13' st Zanchetta), Castillo, Tiribocchi (24' st Cacia). (Rosati, Angelo, Giuliatto, Ardito). All. Beretta.

INTER (4-3-2-1): J. Cesar; Maicon, Burdisso, Materazzi, Santon; J. Zanetti, Cambiasso, Muntari (36' st Maxwell); Figo (27' st Chivu), Stankovic; Ibrahimovic (41' st Balotelli). (Toldo, Cordoba, Mancini, Crespo). All. Mourinho.

ARBITRO: Tagliavento di Terni.

NOTE: spettatori 28 mila circa. Ammoniti Ibrahimovic, Esposito, Tiribocchi, Caserta, Balotelli. Angoli 4-1. Recupero 0' pt, 0' st. .



MILAN – REGGINA 1-1

Il Milan frena ancora a S.Siro L'Inter a +8 e Kakà si ferma

Brutta esibizione dei rossoneri che pareggiano 1-1 per la seconda volta consecutiva al Meazza, questa volta a opera della Reggina. In gol l'ex Di Gennaro e il brasiliano, su rigore, che poi lascia per infortunio

MILANO, 7 febbraio 2009 - La frenata è fatale, perché il Milan pareggia 1-1 con la Reggina (guarda la sintesi) e si allontana dalla spietata Inter di Lecce che ora è a più 8. Un gap mostruoso a una settimana da un derby che può decidere definitivamente il destino del campionato. I rossoneri, a caccia di una dura rimonta, soffrono a dismisura subendo una bella Reggina che passa nel primo tempo con Di Gennaro e viene raggiunta nella ripresa da un rigore di Kakà. Partita fatale anche per l'infortunio dell'ex Pallone d'oro che lascia al 78' per una botta al piede destro e che rischia quindi di saltare la stracittadina, tra l'altro orfana di Bonera, diffidato e ammonito, quindi squalificato.

TOCCA AL GAUCHO - Ancelotti schiera dal primo minuto Ronaldinho, nei panni di trequartista alle spalle di Kakà e Pato. Più indietro l'inamovibile Beckham con Flamini e Ambrosini. La Reggina oppone un 3-5-2, votato alla difesa e al contropiede. Ma Orlandi dispone bene la squadra in campo, impegnata a chiudere gli spazi e a pressare per impedire ai rossoneri di far girare la palla, creando non pochi fastidi con Di Gennaro e Corradi sempre piazzati e motivati in fase offensiva. Perché al di là di due tiri dal limite di Flamini respinti da Campagnolo, i rossoneri inciampano sull'inutilità di alcune giocate che faranno bene agli occhi, ma che con i campi impantanati e gli avversari affamati, servono a poco.

IL COLPO DELL'EX - Il primo tempo, come è accaduto a Roma con la Lazio, mette in evidenza il disagio di Kakà, invisibile e mai in partita al pari di Pato che infila numeri da giocoliere fin a se stessi. Meraviglia di più Ronaldinho che a volte sembra trascinarsi dietro tutta la Reggina, registrando sul taccuino la splendida occasione del 41', quando, dopo una serpentina, sfiora il palo dal limite. Capolavoro che arriva dopo il gol del vantaggio dell'ex Di Gennaro, bravo a infilare di sinistro alla destra di Abbiati. Un vantaggio meritato costruito correndo di più e credendoci di più. Insomma, il solito Milan poco mobile, in cui a distinguersi è ancora una volta Beckham, sempre nel vivo dell'azione e puntuale con i suoi magici cross.

IL SOLITO CAOS - La Reggina della ripresa non si chiude in difesa. Tattica che non dispiace al Milan. Ma la sterilità in attacco dei rossoneri è evidente. L'assedio improduttivo sembra divertire gli amaranto che si difendono con sicurezza, guidati dallo splendido Santos. Ma la Reggina sorprende ancora di più per la sua capacità di sfuggire in contropiede. Come Di Gennaro al 9' che manca il raddoppio sfiorando il palo dal limite. Un Milan così brutto non se lo aspettava nemmeno Ancelotti che cambia Ambrosini con Seedorf, mentre Orlandi toglie inspiegabilmente Di Gennaro per Sestu. L'olandese mette anche dentro la palla respinta al 16' dal palo sul tiro di Kakà, ma l'azione è viziata da un fallo di mano involontario che Pierpaoli ritiene decisivo. Tocca a Inzaghi dare una svolta alla

partita prendendo il posto di Ronaldinho al 20'. Sarà il caso, ma appena il Gaucho lascia, Pato si invola e viene steso in area. Il rigore è netto e Kakà non lo sbaglia. Con Seedorf il Milan funziona meglio, ma per conquistare i tre punti occorrono velocità e lucidità. Ma la tegola cade sulla testa dei rossoneri al 33' quando Kakà si infortuna ed è costretto a lasciare il posto ad Antonini. In vista derby una notizia drammatica. Beckham sforna cross a profusione, ma è Corradi a mancare il clamoroso gol della vittoria al 95' con un tiro a giro che sfiora il palo alla destra di Abbiati. L'1-1 alla fine accontenta solo i calabresi. Inutile invece per il Milan che si ferma per la seconda volta consecutiva a San Siro dopo il pari con il Genoa: punti gettati al vento.

TABELLINO

Bonera diffidato salterà il derby

MILAN-REGGINA 1-1

(Primo tempo 0-1)

MARCATORI: Di Gennaro (R) al 33' p.t.; Kakà su rigore (M) al 22' s.t.

MILAN (4-3-1-2): Abbiati; Zambrotta, Bonera, Maldini, Jankulovski; Beckham, Flamini, Ambrosini (Seedorf dall'11' s.t.); Ronaldinho (F. Inzaghi dal 20' s.t.); Pato, Kakà (Antonini dal 33' s.t.). (Dida, Senderos, Kaladze, Cardacio). All: Ancelotti.

REGGINA (3-5-2): Campagnolo; Lanzaro, Valdez, Santos; Krajcik, Carmona, Cozza (Cirillo dal 45' s.t.), Barillà, Costa; Di Gennaro (Sestu dal 13' s.t.), Corradi. (Puggioni, Halfredsson, Rakic, Alvarez, Viola). All: Orlandi.

ARBITRO: Pierpaoli di Firenze.

NOTE - Spettatori paganti 10.360, incasso 221.278,50; abbonati 42.822, quota abbonati 727.965,21. Ammoniti Bonera, Flamini, Barillà, Cozza, Carmona per gioco scorretto, Campagnolo, Corradi e Lanzaro per comportamento non regolamentare. Angoli: 9-2. Recuperi: 2' p.t.; 5' s.t.



ROMA – GENOA 3-0

Roma, vittoria e aggancio Il Genoa ne prende tre

La squadra di Spalletti vince 3-0 e raggiunge i liguri a quota 40. Nel primo tempo sblocca la gara Cicinho, che due minuti dopo si infortuna, arrotondano Vucinic e Baptista nella ripresa con splendidi gol. Espulsi Gasperini, Taddei e Sculli. Anche Rubinho k.o.

ROMA, 8 febbraio 2009 - La Roma d'un fiato vince (3-0), agguanta il Genoa in classifica a quota 40 e si porta a un solo punto dalla zona-Champions. Ma insieme alle buone notizie (fra cui il gol straordinario di Vucinic, l'ottavo per il montenegrino e il buon esordio di Marco Motta) arriva anche una tegola: dopo i k.o. di Casetti e Riise, anche Cicinho si procura una distorsione (al ginocchio destro, quello che gli ha dato qualche noia in settimana, già operato ai tempi del Real Madrid) ed è facile prevedere che il suo stop non sarà breve. Anche Rubinho si procura una distorsione (al ginocchio sinistro), con le squadre che finiscono in dieci per le espulsioni di Taddei (9' st) e Sculli (24' st). Rosso anche a Gasperini, reo di aver troppo protestato allo scadere del primo tempo.

CICINHO-GOL - La Roma può finalmente riproporre la coppia d'attacco Vucinic-Totti, con Perotta preferito a Pizarro nel ruolo di suggeritore. Nel Genoa invece Rossi e Milanetto vengono lasciati in panchina, con Biava e Vanden Borre in campo. L'inizio è tutto genoano: il maggior pregio della squadra di Gasperini è la facilità di palleggio e di gioco, con la Roma in ruolo da spettatrice poco più che passiva, il peggior difetto genoano la scarsa incisività in attacco: nonostante il tridente, i rossoblu si fanno vivi dalle parti di Doni solo con una conclusione (alta) di Thiago Motta, con un colpo di testa (fuori) di Biava su azione d'angolo e con un affondo di Jankovic, anticipato dal portiere brasiliano in uscita. Poi Totti accende la luce, divarica la difesa genoana con un passaggio illuminante per Perotta, il cui tocco in mezzo è tradotto in gol dall'accorrente Cicinho. E' il 26', e per la Roma comincia una nuova partita. Il Genoa perde infatti brillantezza e automatismi, i padroni di casa perdono invece Cicinho, che cade da solo infortunandosi al ginocchio destro. Al suo posto entra un esordiente Marco Motta, neo acquisto del mercato invernale. Resta però la sostanza di una Roma che sale in cattedra e ritrova come d'incanto gioco fluente e pericolosità sotto rete. Rubinho è decisivo in tre occasioni ravvicinate: su una conclusione da posizione angolata di Vucinic e due volte su tiri insidiosi di Perotta. Il primo tempo si chiude così con la Roma in vantaggio, e l'espulsione di Gasperini (per proteste dopo l'amonizione a Biava).

RADDOPPIO VUCINIC - La ripresa si apre con Milanetto al posto di Vanden Borre, ma soprattutto con il gol-capolavoro di Vucinic, a segno dopo 2'. De Rossi parte dalla sua trequarti, percorre tutto il campo e trova Vucinic in area con un pallone morbido: il sinistro al volo dell'attaccante si infila appena sotto la traversa. Per la Roma sembra fatta, ma la gara ha in serbo ancora parecchie novità. All'8' Doni stoppa un pallone fra i piedi di Milito, un minuto più tardi Taddei commette un'ingenuità: secondo giallo ed espulsione. Poi Juan salva a porta vuota sull'arrivo di Thiago Motta, l'altro Motta, quello giallorosso, strappa applausi all'Olimpico, quindi al 17' uno scontro Mexes-Rubinho finisce con una distorsione al ginocchio sinistro del portiere. Al suo posto

entra Scarpi. Intanto il Genoa ci crede, ma la Roma tiene, con Baptista che prende il posto di Vucinic, mentre Aquilani surroga Totti. I rossoblu premono ma non concludono (solo al 40' e 44' i tentativi di Jankovic e Milito, respinti da Doni), la Roma fa invece il tris, con un destro dal limite di Baptista che si infila sotto la traversa. E' il 48', la Roma risponde così al gol di Gilardino contro la Lazio, che le nega il quarto posto. Ma la rimonta può dirsi missione compiuta.

TABELLINO

Due gli espulsi: Taddei e Sculli

ROMA-GENOA 3-0 (1-0)

MARCATORI: Cicinho al 26' p.t.; Vucinic al 2' s.t., Baptista al 48' s.t..

ROMA (4-2-3-1): Doni; Cicinho (30' p.t. Motta), Mexes, Juan, Tonetto; Taddei, De Rossi; Brighi, Perrotta, Totti (34' s.t. Aquilani); Vucinic (15' s.t. Baptista). (Artur, Diamutene, Loria, Pizarro). All.: Spalletti.

GENOA (4-3-3): Rubinho (16' st Scarpi); Biava, Ferrari, Bocchetti (12' s.t. Palladino), Juric, Van de Borre (1' st Milanetto), Thiago Motta, Criscito, Sculli, Jankovic, Milito. (Papastathopoulos, Modesto, Rossi, Mesto, Olivera). All.: Gasperini.

ARBITRO: Rocchi di Firenze.

NOTE: spettatori: circa 40mila, di cui paganti 12.563 per un incasso di 308.946 euro. Espulsi: al 9' s.t. Taddei per doppia ammonizione, al 24' s.t. Sculli per doppia ammonizione; al 45' p.t. il tecnico del Genoa Gasperini per proteste; . Ammoniti: Van de Borre, Biava e Juric per gioco scorretto. Angoli: 8 a 6 per il Genoa. Recupero: 3' e 4'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mou: "Che strano arbitro" Ancelotti: "Partita difficile"

Il tecnico dell'Inter dopo il 3-0 a Lecce polemizza per l'ammonizione a Ibra e il rigore negato: "Avevo usato la parola 'paura' con l'arbitro e sono stato squalificato, stavolta allora userò la parola 'strano'". L'allenatore del Milan dopo l'1-1 casalingo con la Reggina: "Difficile recuperare quando si mette così. L'infortunio a Kakà (trauma distorsivo, ma senza fratture)? Sono preoccupato. Salterà Italia-Brasile"

7 febbraio 2009

- Balotelli, è ora di svegliarsi

Notte in disco, perde l'aereo e raggiunge in auto il ritiro dell'Inter a Trieste. Con oltre tre ore di ritardo. Ma per il ct Casiraghi il caso non esiste: "Fa parte del gruppo perché con noi ha fatto molto bene. Questo è l'ambiente ideale per ritrovarsi"

10 febbraio 2009

- Zanetti, il collezionista "Il derby sarà una svolta"

Per il capitano dell'Inter quella di domenica sarà la sfida numero 35. "E' una partita fondamentale, che aspettiamo con grande serenità. Se battiamo il Milan possiamo davvero fare un salto importante verso lo scudetto"

11 febbraio 2009

- Niente derby per Maicon

Il terzino destro brasiliano dei nerazzurri si è bloccato in allenamento durante le prove tattiche per un problema agli adduttori della coscia destra

13 febbraio 2009

MILAN

- Beckham, il Galaxy parte da 15 milioni: il Milan tratta

L'affare entra nel vivo, ma la differenza per ora è grande: il Milan non vuole andare oltre i 5. C'è un mese di tempo e agli americani serve il sostituto: Fabio Cannavaro?

7 febbraio 2009

- Niente derby per Kakà Stop di almeno 15 giorni

Gli esami strumentali di questa mattina confermano il trauma distorsivo senza lesioni complesse, ma l'asso brasiliano del Milan dovrà stare fermo per due settimane. A rischio anche la sua presenza contro il Cagliari

8 febbraio 2009

- Kakà-Nesta lavorano a parte E Zambrotta punta su Dinho

A quattro giorni dal derby il brasiliano si è allenato in palestra e i dubbi sul suo eventuale impiego saranno sciolti solo all'ultimo. Anche il difensore resta in dubbio. Intanto il terzino dopo Italia-Brasile carica Ronaldinho: "Sta bene e può fare la differenza"

11 febbraio 2009

- Kakà, rialzati e cammina Si tenta il recupero-lampo

Arrivano buone notizie dall'infermeria del Milan sulle condizioni del brasiliano, che oggi potrebbe provare a correre. E' presto per dire se giocherà il derby, ma uno spiraglio si è aperto. Intanto Nesta si è allenato con i compagni. E si lavora a cambiamenti tattici in chiave anti-Inter

11 febbraio 2009

- Maldini: "Vincio il derby E chiudo con lo scudetto"

"Credo nella rimonta sull'Inter; questa sarà per noi come una sfida secca di coppa e il Milan c'è sempre negli appuntamenti importanti", dice il capitano in vista della sua ultima stracittadina. "Progetti per il futuro? Ci sarà tempo per riceverne da più parti e le valuterò in base alle mie idee e volontà"

13 febbraio 2009

JUVENTUS

- Ranieri rialza la Juve "Non siamo a terra"

Il tecnico bianconero alla vigilia della trasferta di Catania: "Abbiamo perso due gare di campionato, è vero, ma non siamo mai entrati nel tunnel. Non siamo al top, però la vittoria in coppa sul Napoli abbiamo ritrovato morale. Chi giocherà in attacco? Decido all'ultimo"

7 febbraio 2009

- Ranieri: "E' la strada giusta"

Il tecnico bianconero dopo la vittoria a Catania: "Abbiamo ritrovato la Juve che siamo. Iaquina? L'espulsione ci stava, lui si è già scusato". Zenga all'attacco: "Qualche episodio non ci ha favorito, ma non voglio rischiare un altro deferimento: preferisco dare i soldi in beneficenza"

8 febbraio 2009

- Ranieri: "Solo l'Inter può perdere lo scudetto"

Il tecnico della Juve, premiato a Viareggio, parla di molti argomenti e mette pressione a Mourinho. "Il campionato? Solo i nerazzurri possono mancare il traguardo, ma spero che resti aperto fino alla fine. Iaquina? Credo verrà multato. Sulle polemiche arbitrali: "Stemperiamo gli animi, abolirei la moviola per un anno"

9 febbraio 2009

- Chiellini brucia le tappe Contro il Chelsea ci sarà

Il difensore bianconero dovrebbe rientrare già dalla prossima settimana, ma non è esclusa una sua convocazione per la Sampdoria. In ogni caso dovrebbe essere in campo nell'andata degli ottavi di Champions. Domani test nell'amichevole col Chisola

11 febbraio 2009

- Juve, la rabbia di Iaquina "Non sono inferiore agli altri"

Il bianconero, espulso domenica scorsa, è fermo per squalifica, ma reclama spazio dopo la rete realizzata contro il Catania: "Sono un istintivo, avevo tanta voglia dentro. Voglio restare qui fino al 2012 ma giocare un po' di più. Quattro punte in questa squadra servono"

12 febbraio 2009

- Riecco Trezeguet "Ho voglia di esultare"

L'attaccante, in ballottaggio con Amauri, punta a un posto da titolare contro la Samp, l'ultima squadra a cui ha fatto gol in campionato. Poi l'operazione, il lungo stop e il recupero: "Sto bene e ho tanta voglia di giocare, vincere è fondamentale". Intanto la Juve riconferma Secco

12 febbraio 2009

- Juve: scende Diego mentre risale Cassano

Ecco le strategie bianconere: largo al samdorian, perde punti il brasiliano. E Ranieri in amichevole prova Ale a centrocampo "alla Pirlo". E' sempre caccia al vice-Nedved. Ora le piste portano in Spagna: Silva o Joaquin

13 febbraio 2009

ROMA

- Roma: segnali di pace tra Panucci e Spalletti

Sino a giugno i due dovranno stabilire come convivere. Intanto Riise annuncia: "Penso di tornare in campo tra un paio di settimane; il dolore è scomparso e quindi sono sempre più ottimista"

12 febbraio 2009

ALTRO

- De Rossi si ferma subito Ma è solo una puntura...

Primo allenamento per gli azzurri in vista di Italia-Brasile. Il centrocampista della Roma ha lasciato subito il campo per una puntura d'insetto a un labbro. Nel pomeriggio partenza per Londra e rifinitura all'Emirates Stadium

9 febbraio 2009

- Il Brasile è uno spettacolo Italia ko: Lippi si ferma a 31

Primo tempo da incubo per gli azzurri, colpiti da Elano e Robinho e privati di un gol regolare segnato da Grosso. Nella ripresa le cose migliorano grazie a Rossi e agli altri innesti, ma Julio Cesar para tutto. Sfuma il record assoluto d'imbattibilità per il c.t.

10 febbraio 2009

- L'Under dura un tempo Balotelli sfiora il gol

Gli azzurrini di Casiraghi pareggiano 1-1 in amichevole con la Svezia a Trieste. L'Italia parte bene e passa su rigore con Acquafresca, poi nella ripresa subisce il ritorno dei nordici che trovano il pari con Wernbloom dagli undici metri dopo un errore di Andreolli. L'attaccante dell'Inter gioca 45' e va a sprazzi, ma va vicino al bersaglio

11 febbraio 2009

- E' morto Giacomo Bulgarelli Con lui scudetto a Bologna

L'ex calciatore e popolare commentatore, in tv e sulla Gazzetta, è stato campione europeo con la Nazionale nel 1968 e ha legato la sua carriera alla squadra emiliana, di cui è stato a lungo capitano e con la quale ha vinto il campionato nel 1964. Lunedì il funerale

13 febbraio 2009